

# LA NUOVA FRONTIERA DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE

IL SEX WORKING INDOOR E LO  
SVILUPPO DEL SESSO ONLINE

A cura di Emanuela Abbatecola e Davide Filippi

## I PRESUPPOSTI GLI OBIETTIVI DELLA RICERCA

Come già evidenziato dalle precedenti ricerche, il carattere sfuggente delle configurazioni contemporanee dello sfruttamento sessuale delle donne migranti in Italia può essere ricondotto a fenomeni tra loro in dialogo:

- **Il progressivo depotenziamento della rete dei servizi nata attorno all'ex-art. 18;**
- **La trasformazione dei processi migratori;**
- **La diffusione del lavoro sessuale indoor e tramite piattaforme on line, cui corrisponde un progressivo abbandono delle strade, **processo già in atto e accelerato dal lockdown.****


**Obiettivo di questo terzo progetto di ricerca è stato, dunque, continuare il necessario monitoraggio di un fenomeno in continua evoluzione e iniziare ad approfondire il tema del sex working on line, preesistente alla pandemia ma inevitabilmente esploso durante i mesi di “coprifuoco” e lockdown del biennio 2020-2021 segnato dalla pandemia globale covid-19.**

## NOTA METODOLOGICA

La ricerca qui presentata è stata condotta a partire da un approccio metodologico qualitativo. Dal punto di vista empirico il principale strumento utilizzato per la raccolta dei dati è stato quello **dell'intervista discorsiva guidata, comunemente definita intervista semi-strutturata (Corbetta 2003).**

Si è trattato dunque di lavorare sulle percezioni delle persone intervistate, privilegiando la loro comprensione della realtà sociale rispetto a una mera descrizione del fenomeno.

I/Le testimoni privilegiate sono state selezionate ed individuate sulla base di due criteri:

- criterio occupazionale  OPERATORI
- criterio territoriale  I PROGETTI TERRITORIALI

Per soddisfare il primo criterio, le persone intervistate dovevano essere professioniste/i che a vario titolo avessero avuto modo di intercettare il fenomeno della tratta, come, ad esempio operatrici/tori dei servizi antitratta e i contatti costruiti nel tempo attraverso il progetto HTH. **ERA INOLTRE IMPORTANTE LA VISIONE EVOLUTIVA DEL FENOMENO BASATA SULL'ESPERIENZA SUL CAMPO**

## IL CONTESTO PRE-COVID

Nel Primo Rapporto di ricerca del progetto HTH1 sottolineavamo la difficoltà, rispetto al passato, nel ricostruire scenari dello sfruttamento sessuale chiari e riconducibili a schemi lineari e riproducibili, con attrici e attori dai ruoli prevedibili.

- 1) **Depotenziamento dei servizi di art. 18;**
- 2) **Sovrapposizione con il sistema di protezione internazionale** che – soprattutto dal racket nigeriano – veniva utilizzato per ottimizzare la gestione delle persone (la concessione del permesso di soggiorno per richiesta di protezione internazionale garantisce, per certi versi, l'accesso a strutture che forniscono vitto, alloggio, assistenza sul piano medico, pocket money e, al contempo, ampi margini di libertà, impensabili nelle case rifugio previste dall'ex-articolo 18;
- 3) Questa sovrapposizione tra potenziali vittime di tratta nigeriane e richiedenti asilo aveva creato una situazione nella quale mamen e ragazze sfruttate convivevano sotto lo sguardo impotente di operatrici e operatori, le/i quali non solo **non lavoravano in condizioni tali da poter arginare lo sfruttamento, ma perlopiù non avevano ricevuto una formazione ad hoc né sul fenomeno della tratta né sulla rete dei servizi specializzati presenti sul territorio;**
- 4) Un'altra importante trasformazione era legata al fatto che anche le **ragazze dell'est sembravano meno interessate a richiedere accesso ai percorsi di protezione sociale.** Per le rumene, ad esempio, oggi tra le più presenti, l'ingresso nell'Unione Europea ha comportato profonde trasformazioni. Muoversi attraverso i confini non rappresentava e non rappresenta più un problema; le reti che gestiscono lo sfruttamento delle giovani migranti rumene nei mercati del sesso sono ora più mobili, e il permesso di soggiorno per motivi umanitari attribuito a chi accede ai percorsi di protezione sociale non è più appetibile;
- 5) Ultimo, ma non meno importante, le modalità di sfruttamento si sono fatte nel corso del tempo **più soft, più legate a strategie di manipolazione psicologica che prevedono l'adesione consensuale a progetti migratori caratterizzati anche da forme di sfruttamento** (cfr. Abbatecola, 2018). Dunque, da diversi anni non si sentono vittime, provano meno rabbia rispetto al passato, e non sembrano interessate a denunciare e a chiedere protezione.

## IL CONTESTO POST COVID

In questo senso Già nel Primo Rapporto del 2019 si parlava di **“coni d’ombra”**, nei quali inserivamo non solo le ragazze provenienti dall’est Europa accanto a coni d’ombra di carattere più tradizionale: **le donne trans e gli uomini.**

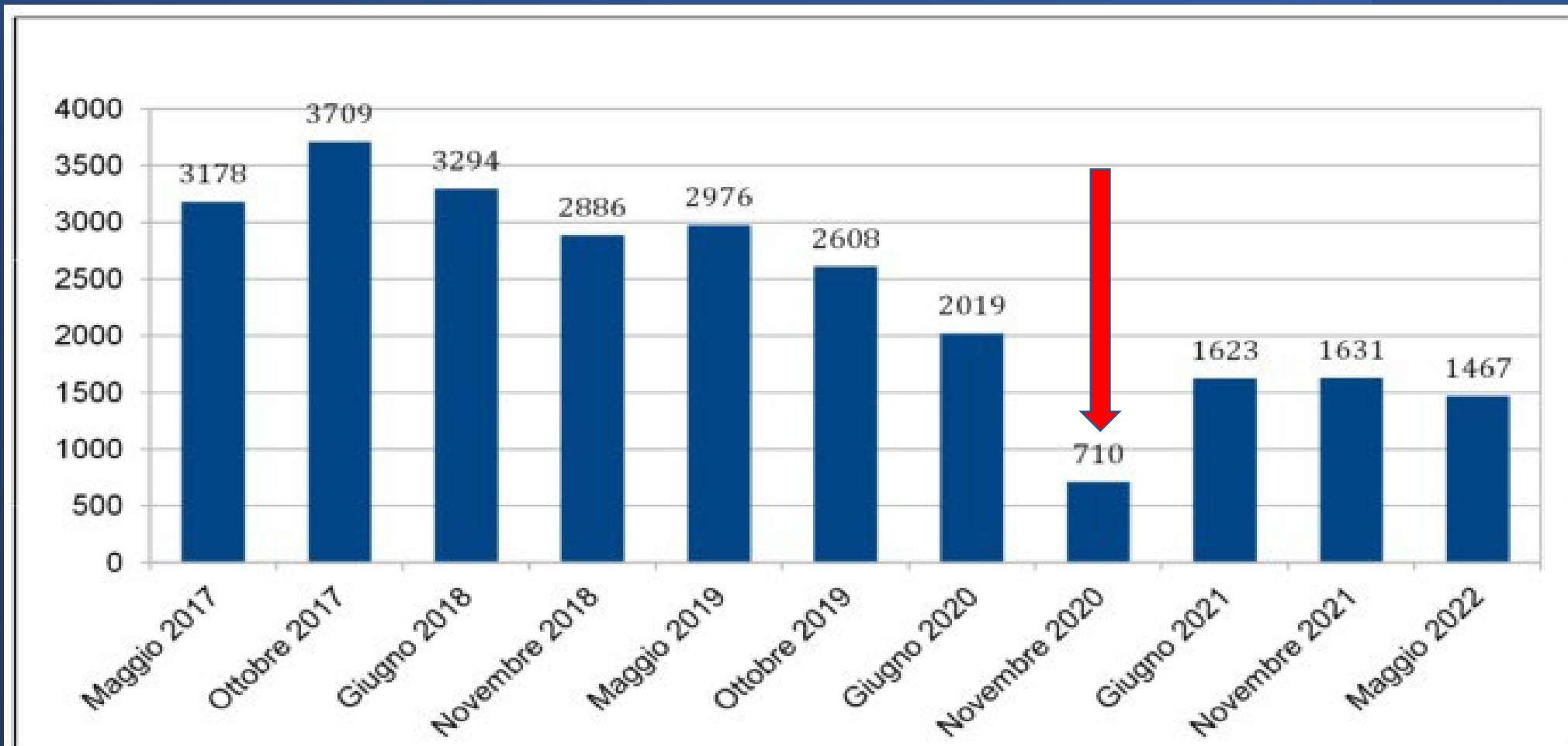
Il quadro delineato nel 2019 appare oggi ancora più critico per altri due fenomeni rilevati grazie a questa ricerca del progetto HTH che evidenzia due aspetti :

1. **Il drastico svuotamento delle strade anche in seguito agli interventi di contenimento della crisi pandemica del 2020;**
2. **La scomparsa delle nigeriane, storicamente protagoniste del lavoro sessuale su strada già dalla fine degli anni '80 del '900.**

## STRADE DESERTE.....

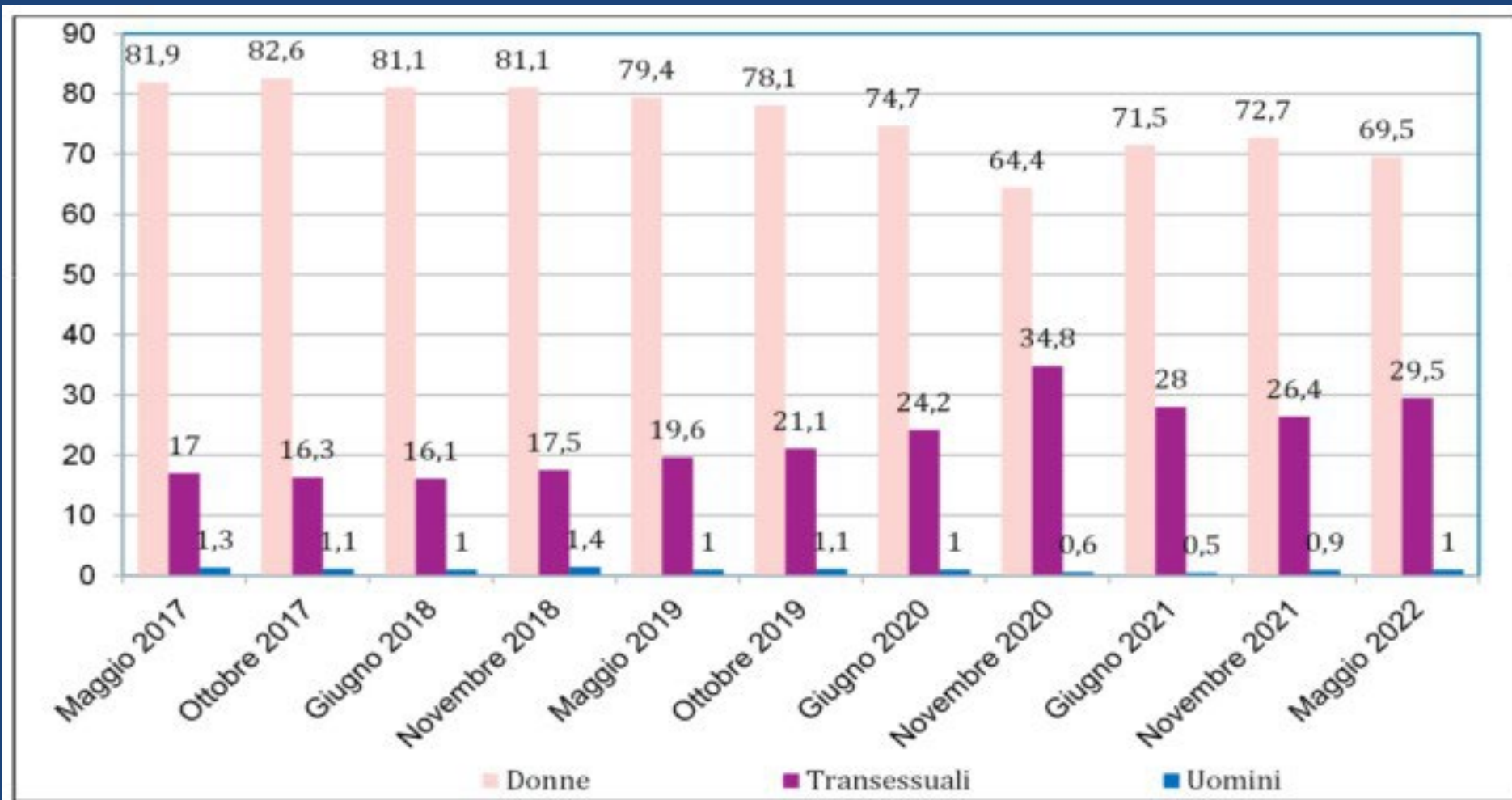
- 1) **Processo in atto da tempo** (evoluzione del fenomeno, provvedimenti normativi, decreto sicurezza, ordinanze sindacali)
- 2) La pandemia ha avuto, in questo senso, un **ruolo di acceleratore di processi già in atto da tempo**, come l'abbandono delle strade in favore dell'indoor e del lavoro on line.
- 3) **Il termine del lockdown ha soltanto limitato questa tendenza.**

# Totali presenze in notturna nelle mappature (2017-2022)



\*il dato totale del maggio 2022 contiene una stima delle presenze su Roma (uguali al giugno 2021) - Fonte: 11°rapporto nazionale della prostituzione di strada, Numero Verde contro la Tratta

# Incidenza per genere nelle mappature (2017-2022)



\*il dato totale del maggio 2022 contiene una stima delle presenze su Roma (uguali al giugno 2021) - Fonte: 11°rapporto nazionale della prostituzione di strada, Numero Verde contro la Tratta



# La relazione di aiuto con le persone transessuali

L'assenza di ricerche e di riflessioni sul tema dello sfruttamento delle donne transessuali/transgender produce una disinformazione diffusa, di cui troviamo chiari indicatori nella difficoltà delle operatrici e degli operatori anche solo nella scelta del linguaggio da utilizzare per riferirsi a queste persone, spesso declinate al maschile.

Manca informazione, manca formazione, specie in Liguria. **Sembrano infatti esistere realtà più attrezzate, quantomeno sul piano delle competenze, cui rivolgersi sia come operatrici/tori per fare auto-formazione, sia come utenti per chiedere servizi e accompagnamenti sanitari.** ➡ **NECESSITA' FORMATIVA**

*«Dobbiamo riconoscercelo, perché mentre sulle nigeriane ci siamo formati tanto, invece sulle transessuali abbiamo più difficoltà a conoscere le loro storie. E infatti questa è una delle cose che ho portato come bisogni nostri, proprio come unità di strada qui a Spezia. Noi, vista la ricollocazione del target, avremmo bisogno di strumenti nuovi. Noi abbiamo provato, in modo informale, a prendere contatti col MIT di Bologna, che è per la mia esperienza l'associazione più avanti. C'è Porpora ed è formata soprattutto da persone che vengono da quella esperienza»*

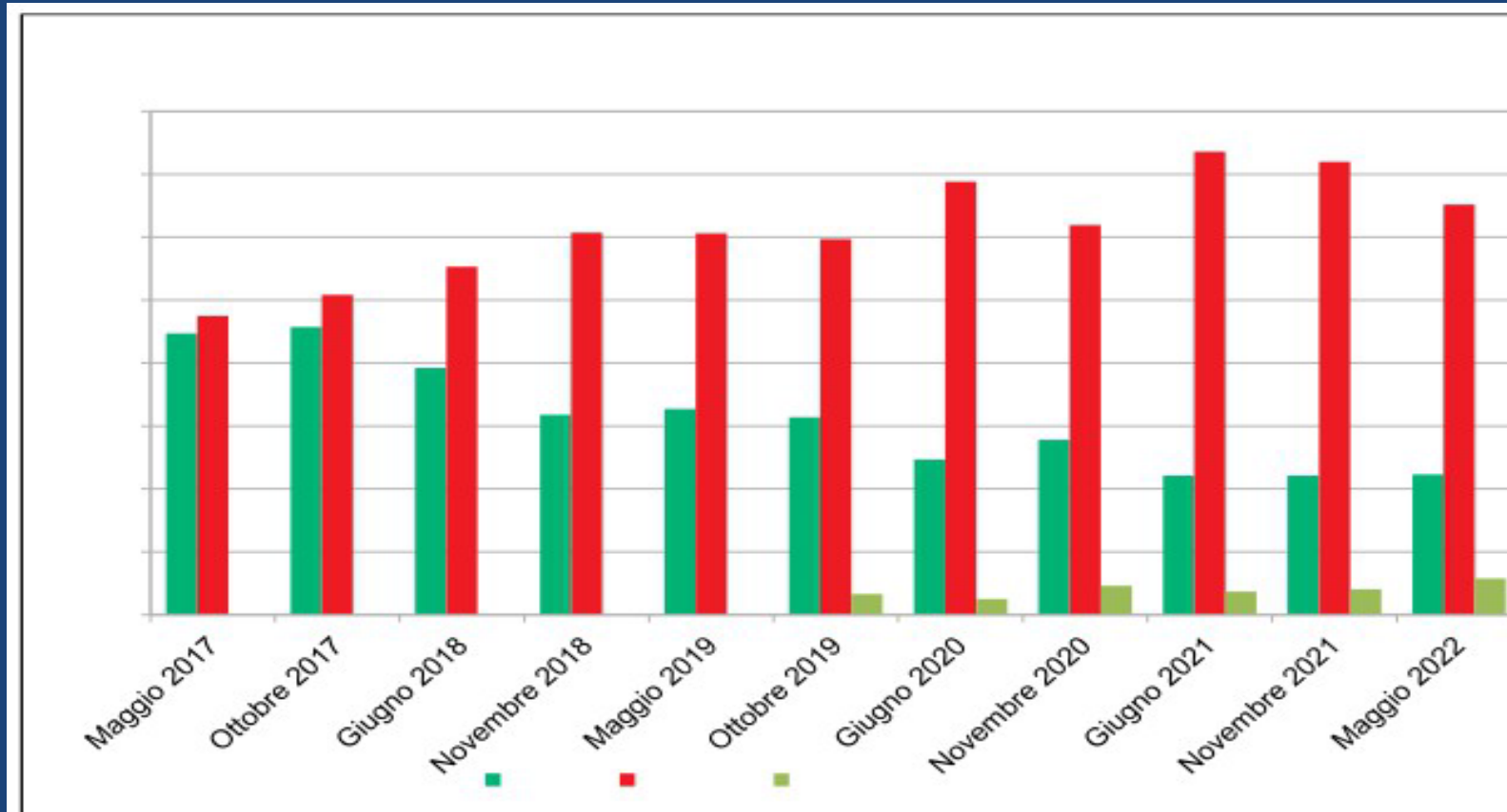
# Il tema della prostituzione maschile e minorile

- Presenza ancora più invisibile
- Sicuramente meno presenti ma...
- Difficoltà di considerare gli uomini vittime i sfruttamento sessuale.

Il territorio dal quale sembravano emergere ricostruzioni più approfondite è quello di Ventimiglia, dove si ravvisava la presenza visibile nei pressi della stazione di ragazzini giovanissimi – 14, 15 e 16 anni – di origine africana che vendevano servizi sessuali a uomini italiani. Presenza già evidenziata da tempo.

Secondo un testimone privilegiato, operatore di uno SPRAR del savonese, infine, si ipotizzava la configurazione di una nuova tecnica di adescamento finalizzata allo sfruttamento della prostituzione maschile minorile; le vittime, senegalesi e gambiane, secondo alcune testimonianze, sarebbero state contattate e agganciate, soprattutto tramite l'uso di social network, con la promessa di una carriera professionistica nello sport.

# Incidenza per aree continentali (2017-2022)



**EUROPA**  
**AFRICA**  
**AMERICA LATINA**

## Incidenza per aree continentali (2017-2022)

Il rapporto del Numero Verde pone in evidenza come, dal punto di vista delle provenienze geografiche, ci sia stato negli ultimi anni **un progressivo aumento in termini percentuali delle donne cisgender provenienti dall'est Europa rispetto alle donne cisgender africane (quasi esclusivamente nigeriane)**. A maggio 2022, le donne africane costituivano “solo” il **22%** delle presenze notturne su strada, mentre le donne europee (provenienti per oltre il 45% dalla Romania, per quasi il 30% dall'Albania e per il 5% dalla Bulgaria), costituivano il **65%** delle presenze rilevate.

Contenuta, seppur in lieve aumento, la presenza di donne dal Centro e Sud America.

Le brasiliane costituiscono quasi il 50% delle presenze tra le donne transgender.

## LA TRATTA DELLE NIGERIANE

### **Evoluzione, crescita e trasformazione del racket nigeriano**

Evoluzione del racket nigeriano negli ultimi 10 anni:

- Viaggio – passaggio in Libia;
- Reclutamento – ruolo non sempre chiaro di figure maschili;
- Strategie di ricorso agli istituti giuridici a disposizione (percorsi di protezione sociale ex-art.18 vs richiesta di asilo).

### **Interrogativi e ipotesi sulla “scomparsa” delle nigeriane**

- Testimonianze;
- L'incerto peso dell'editto dell'Oba (2019);
- Diverse testimonianze suggeriscono un cambio di rotta verso paesi come la Francia e la Germania, più “accoglienti” in termini di politiche migratorie rivolte a donne con bambini.
- Altra ipotesi accreditata, non necessariamente in alternativa o in conflitto con la precedente, rimanda a un diverso utilizzo delle giovani donne in relazione ad altri traffici e, in particolare, al trasporto di droga.

## Il segno dei tempi. Le piattaforme online e il mercato del sesso

Gli attori che operano dentro il contesto delle economie illegali si muovono in termini razionali e orientati al profitto, ed è importante definirli come “imprenditori criminali” in quanto, come nelle economie legali, a fronte di un investimento si aspettano un determinato livello di profitto.

È qui, a questo livello, che la letteratura che si occupa di traffico e tratta di esseri umani si è concentrata negli ultimi anni nel tentativo di comprendere come internet e l’infrastruttura digitale sia stata utilizzata da parte delle organizzazioni che riproducono questi crimini per implementare le proprie opportunità e i propri guadagni (Greta 2021; Di Nicola, Baratto Martini 2017; Jones 2015).

Questa dimensione, riconosciuta e intercettata dalla letteratura di settore, è stata inoltre osservata anche dagli operatori e dalle operatrici impiegati nel contrasto dei fenomeni connessi alla tratta di esseri umani anche in Italia e, in particolare, nella regione Liguria, territorio su cui si concentra la presente ricerca.

## Deep web e Surface Web

Nel dibattito pubblico, quando ci si concentra nella relazione tra criminalità e uso di internet e della rete, l'attenzione viene spesso rivolta alle truffe informatiche e a quelli che in letteratura vengono definiti Cybercrimes (Baratto, formazione HTH 2022). Questi sono reati consistenti, che vengono agiti da attori che possiedono altissimi livelli di competenze tecnologiche e che si riproducono in particolare all'interno del **deep web**, quella parte di internet nascosta che necessita di particolari competenze, browser dedicati e che, di conseguenza, si presenta come uno strumento non accessibile a tutti.

Se è vero che questo spazio virtuale ha favorito la vendita di beni e servizi illeciti in quanto garantisce l'anonimato di chi lo utilizza, la maggior parte delle attività criminali che si sostanziano online avviene nel **surface web**, ovvero quella parte di internet accessibile a tutti e sulla quale si strutturano ormai gran parte delle attività della nostra esistenza (Di Nicola, Baratto, Martini 2017).

**Da questo punto di vista, dunque, rispetto ai fenomeni connessi alla tratta di esseri umani e in particolare allo sfruttamento sessuale, risulta importante concentrarci sul secondo ambito e sulle dinamiche che emergono attorno all'utilizzo dei social network e ai siti e alle piattaforme informatiche che promuovono la compravendita di prestazioni sessuali.**

## web e reclutamento

### Evoluzione del ruolo del loveboy:

1. Innanzitutto, l'utilizzo dei social media rompe, in una qualche misura, le barriere legate alla distanza fisica tra il trafficante e le potenziali vittime, permettendo ai primi di selezione le “candidate” maggiormente vulnerabili;
2. in secondo luogo, i social network sono una vetrina importante in cui emerge, almeno in parte, la personalità delle persone che li utilizzano e, in questo senso, permette a chi vuole reclutare conquistando la fiducia della potenziale vittima di conoscerla meglio, sfruttando i contenuti da essa stessa pubblicati e implementando le competenze relazionali dei futuri sfruttatori;
3. infine, costruire relazioni di fiducia a distanza attraverso i social network consente ai trafficanti di reclutare più ragazze contemporaneamente.

### Evoluzione della “sextortion”

si tratta di un fenomeno simile a quello che in Italia è conosciuto come “revenge porn”, nel quale una persona viene costretta a compiere un atto contro la sua volontà (in questo caso il lavoro sessuale) a partire dalla minaccia di diffondere pubblicamente sue immagini o video di nudo, o informazioni sessuali sul suo conto.



# web e sfruttamento

Gli ambiti dello sfruttamento agito grazie al web sono:

1. quello della promozione dei servizi sessuali offerti dalle sex-worker vittime di tratta (siti di incontri, piattaforme, luoghi fisici che variano);
2. quello del controllo (controllo da remoto con strumenti informatici che mappano le posizioni)
3. quello dello sfruttamento sessuale virtuale delle stesse (forme di trasmissione o di livestream in cui le ragazze si esibiscono e rispondono alle richieste sessuali dei clienti attraverso l'intermediazione della telecamera e della rete, confini labili con i servizi del porno).

## La «mappatura in Liguria»

In linea di principio è difficile ancorare questi servizi ad un territorio ma a partire dalle informazioni che ci hanno fornito operatori e operatrici che abbiamo intervistato, i principali siti su cui abbiamo sviluppato la netnografia sono i seguenti:

[escort-advisor.com](http://escort-advisor.com); [moscarossa.biz](http://moscarossa.biz); [bakeka-incontri.it](http://bakeka-incontri.it); [piccoletrasgressioni.it](http://piccoletrasgressioni.it).

### CARATTERISTICHE DEI SITI

sono presenti annunci di offerte sessuali a pagamento,  
sono presenti recensioni e riflessioni di clienti che hanno avuto accesso alle stesse offerte.  
hanno la possibilità di effettuare delle ricerche specifiche che possono riguardare la regione e la città in cui le lavoratrici sono situate,  
la tipologia di ragazza che il cliente sta cercando (ad esempio: trans, coppie, mistress, etc.) e i servizi che vengono offerti.

**Sono stati mappati oltre 1000 annunci che avevano un riferimento territoriale con la Liguria. La ricerca poi descrive le diverse tipologie di siti e le interazioni.**

## La ricerca di indicatori

Gli operatori della rete HTH avevano già iniziato a monitorare siti e ad individuare potenziali indicatori (tema che andrà approfondito e sistematizzato operativamente).

- la pubblicità di servizi da parte di **terzi** (es. l'uso della terza persona- es. «lei» - o della prima persona plurale - es. «noi»);
- la presenza degli **stessi recapiti** negli annunci pubblicitari relativi a **persone diverse**;
- la presenza delle **stesse immagini** su piattaforme diverse contenenti **informazioni incoerenti**;
- la promozione del  **Sesso non protetto**;
- l'uso di immagini di **ragazze molto giovani**;
- la pubblicità di **servizi legittimi** con **informazioni incoerenti** (ad es. la promozione di servizi di massaggio contenenti informazioni sull'aspetto fisico, la nazionalità o le qualità comportamentali della presunta massaggiatrice).
- la presenza di **incoerenze** tra la **descrizione** e la **foto** della persona (es. età, nazionalità);
- l'uso di "**aggettivi a rischio**", come "fresca/o", "nuova/o in città", ecc.;

## Approfondimento dei contesti territoriali

Il rapporto approfondisce poi l'evoluzione del tema della prostituzione occupandosi dei diversi contesti territoriali :

- 1) Ventimiglia Sanremo;
- 2) Savona;
- 3) Genova città e Genova area metropolitana;
- 4) La Spezia

L'approfondimento evidenzia dinamiche comuni:

- 1) Rottura del periodo del covid – spartiacque del lockdown;
- 2) Sparizione dalla strada delle nigeriane;
- 3) Necessità di mappare l'uso di strumenti online;
- 4) Difficoltà di arrivare ad alcuni gruppi (prostituzione indoor cinese).
- 5) Necessità di dotarsi di strumenti comuni per seguire l'evoluzione del fenomeno.



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**